

In un anno (1976-1977) un calo del 28 per cento

Ascoltiamo sempre meno la radio

Radio uno la rete più colpita: - 48% - Tra le trasmissioni più seguite « Canzoni per tutti » e « Gran Varietà » - Un leggero aumento per Radio tre

ROMA - Continua la caduta dell'ascolto della radio pubblica. La tendenza sembra addirittura irrimediabile. Nel momento in cui il fiorire delle iniziative private si allarga a dismisura (al Congresso di Livorno si è parlato di alcune migliaia di emittenti radiofoniche private con un indice di ascolto crescente) la Rai non riesce a mantenere le cifre degli ascolti, quando si ebbe una specie di boom radiofonico.

Anteprima di radiodue con tre milioni e mezzo di utenti. Canzoni per tutti con tre milioni. Gran varietà con due milioni e duecentomila, il Racconto dei venerdì con oltre due milioni. Interessante il dato che riguarda le rubriche religiose: ci sono 800 mila fedeli che ascoltano la Messa alla radio, 800 mila che seguono Mondo Cattolico e ben 750 mila infine Tutto evangelico, alle 7.30 della domenica.

Stasera sulla Rete 2 (22,30) la trasmissione « Testimoni oculari »

Nella Roma delle Fosse Ardeatine

Questa sera sulla rete 2 La battaglia di Roma, nuovo episodio della serie « Testimoni oculari », realizzata da Gianni Bisnach.

Trombadori, allora capo del LAP romani, mentre Dollman, l'unico tedesco di Roma in cambio della cessazione delle attività partigiane.

PROGRAMMI TV



Germana Carnacina presenta « E' semplice » (Rete 2, ore 17,30)

- 12.30 VEDO, SENTO, PARLO - Rubrica di libri
13.00 ARNOLDO FOÀ PRESENTA: « E' semplice » (Rete 2, ore 17,30)
14.00 BORGNA: TENNIS - Campionati Italiani Indoor a squadre
17.00 SESAMO APRITI (C) - Spettacoli per i più piccoli
17.30 SEMPLICE (C) - Programma di scienza e tecnica per i giovani
18.10 LA COMUNITA' EDUCANTE - Contursi: Agricoltura biodinamica nell'Alta valle del Sele
18.25 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera (C)
18.45 BUONASERA CON... NANNY LOY (C)
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 PORTOBELLO (C) - Mercatino del venerdì - Condotta da Enzo Tortora
22.00 TRIBUNA SINDACALE - CISNAL - Confindustria
22.30 TESTIMONI OCULARI - « La battaglia di Roma »
23.00 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera
Ore 9.25: Sei: Slalom gigante maschile; 12.25: Sei: Slalom gigante maschile; 13.25: Mondiali di Hockey su ghiaccio; 18.05: Per i più piccoli: « Mio Mao »; 18.10: Per i ragazzi: « Il tappabuchi »; 19.10: Telegiornale - Agraria, caccia, pesca; 19.25: « A Dio Piacerò »; sceneggiato; 20.35: Jazz Club; Roy Eldridge; 22.05: Telegiornale; « Agenzia Rockford »; 22.55: Telegiornale; Sei: Slalom gigante maschile.

TV Capodistria
Ore 18.30: Sei: Slalom gigante maschile; 20: L'anguillo del ragazzo; 20.15: Spazio aperto - Telegiornale; 20.45: Film: « Ipress »; con Michael Calne, Niger Green, Sue Lloyd. Regia di Sidney J. Furie; 22.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Mondiali di Hockey su ghiaccio.

TV Francia
Ore 19.30: « La lontananza »; 19.40: Oggi signora; 19.50: « Dossier pericolo immediato »; Telegiornale; 19.55: Rubrica giornalistica; 17.55: Finestra su...; 18.25: Isabella e i suoi amici; 21.05: « Un orso non è come gli altri »; 23.15: TG; 23.22: « Attraverso lo specchio ». Film con Arriet Anderson, Max von Sydow. Regia di Ingmar Bergman.

TV Montecarlo
Ore 18.50: « Le avventure di Ruffy e Reddy »; « L'uovo del gallo sauro »; 19.25: « Paroliamo »; 19.30: Notiziario; 20: Telegiornale; « The Bold Ones »; « Due sorelle »; 21: Film: « Schiave bianche »; con Rosanna Schifano, Francoise Arnoul. Regia di Michel Clement; 22.35: Punto sport; 22.45: Montecarlo Sera; 22.50: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1
GIORNALI RADIO - ORE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23.05; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 10: Controraso; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io; 13.05: Radiouno Jazz; 13.30: Donne e letteratura; 13.45: Primo rap; 17.20: Tiro contro l'intolleranza; 18.40: Un film e la sua musica; 19.35: Inediti e non da Sanremo; 20.30: Le sentenze del palcoscenico; 21.05: In diretta dal Auditorium della Rai di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1978; oggi al Parlamento; 22.05: Radiouno domani - buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 3
GIORNALI RADIO - ORE: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: operaistica; 12.10: Long Play; 13: Musica per cinque; 14: Il mio Ciaikovski; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni.

OGGI VEDREMO

Bollettino delle valanghe

(Rete 1, ore 13,25)
Ogni venerdì, a partire da oggi, la Rete 1 manda in onda un servizio realizzato in collaborazione con gli stati maggiori dell'Esercito e dell'Aeronautica: il Bollettino delle valanghe, che si serve dei rilevamenti dello stato della neve, distribuiti lungo tutto l'arco alpino, trasmessi, contemporaneamente al centro meteorologico dell'Aeronautica di Milano-Linate.

La cantante calva

(Rete 1, ore 17,05)
Per il ciclo Inizio a teatro, presentato da Arnaldo Foà, va in onda questo pomeriggio l'atto unico di Eugène Ionesco La cantante calva, che costituisce l'esordio come drammaturgo, nel 1950, del poeta e saggista francese di origine rumena. La pièce (o meglio l'atto unico), in sostanza, si risolve in una incoincidenza e vacua chiacchierata tra due coppie di coniugi. Interpreti Renzo Montagnani, Ferruccio De Ceresa, Franca Valeri e Carmen Scarpitta.

Radio: oggi vi consigliamo

Football americano

(Radiouno, ore 18,10)
Per il ciclo « Il teatro con l'intolleranza » viene trasmesso il dramma in due tempi Football americano, di Fol Quentim e Georges Bellak. La vicenda ruota attorno all'aggressione

operata da alcuni studenti reazionari, in pieno periodo di mac cartista, ai danni di un compagno di scuola « rec » di avere scritto un articolo contro il governo. L'unico testimone dapprima pavido e disinteressato, finisce per raccontare la verità lanciando pubblicamente la sua accusa.



Ferruccio De Ceresa nella « Cantatrice calva » (Rete 1, 17,05)

« L'opera del mendicante » in scena a Roma

Britten « restauratore » di valori convenzionali

La preziosità della partitura contrasta con la spregiudicatezza del testo di John Gay - Uno spettacolo valido per l'impegno dei singoli e del collettivo

ROMA - Si è avviata al Teatro Argentina, l'altra sera, l'annunciata serie di spettacoli (andrà avanti quotidianamente per un paio di settimane), incentrata sulla Beggar's Opera di John Gay, nella revisione musicale di Benjamin Britten.



Una scena dell'Opera del mendicante

Collaudata dalle recite alla Piccola Scala, in Lombardia, in Emilia e già da qualche puntata nel Lazio (Rieti e Civitavecchia), questa edizione dell'Opera del mendicante escluderebbe nuovi interventi del cronista musicale. La validità dello spettacolo è certamente rilevante per l'impegno dei singoli e del collettivo, ma qualche riflessione coinvolge la validità del restauro musicale, cui la Beggar's Opera è stata sottoposta.

Ci troviamo di fronte a un testo teatrale, che è entrato nella tradizione culturale inglese, ma che è un'eccezione, forza dirimpetto di convenzioni falsamente antiche. Alle fastosità del melodramma aristocratico (re, regine, eroi mitologici) si oppone, d'improvviso, la sorpresa di canzoni popolari, inglesi e scozzesi - adattate a nuovi testi, sulle cui melodie veniva costruendosi appunto un'« anti-opera », tanto più sensazionale e invogliante, in quanto più sorprendente.

proprie ancor più vistosamente per la straordinaria bravura dei cantanti chiamati ad essere anche attori: eccellenti nel realizzare il testo teatrale, lo sono anche nell'interpretare il testo musicale. Ciò non comporta che avrebbero dovuto assicurare o nell'uno o nell'altro campo, ma che avrebbero dovuto cantare altre musiche.

Leonardo Mourlet, Ugo Benelli, Mario Basola, Rosa Laghezza nei rispettivi ruoli di Lucy, Peachum, Macheath, Lockit, Mrs. Peachum.

Rosetta Arena, Maria Gabriella Onesti, Luciana Palombi, Tommaso Frascati, Mario Silvi, Bruno Favola, Giorgio Onesti, Giancarlo Ceccarini, Marco Lammella fanno con splendida bonarietà ravvivare lo spettacolo. Ci auguriamo che duri a lungo, sia per dar modo al nucleo strumentale di corrispondere meglio alle intenzioni direttoriali di Pier Luigi Fubini che aveva a che fare con un'opera come si è detto - vera e propria, sia perché la Beggar's Opera, dopo duecentocinquanta anni, rischia di diventare una patetica pagina da libro d'oro in rapporto al momento che incombe sul nostro Paese.

Erasmus Valente

Rischia lo smantellamento la New Record

La Technicolor minaccia di chiudere un'azienda

Lo stabilimento di sviluppo e stampa milanese non ha più ordinazioni

Dalla nostra redazione
MILANO - Per il grande pubblico, gli effetti più lampanti della crisi del cinema italiano stanno nel parossico calo qualitativo e quantitativo della produzione: un calo verticale che allontana la gente dalle sale cinematografiche, e incide negativamente sulla vendita delle pellicole italiane all'estero.

« Dovavamo muoverci prima, chiedere prima gli investimenti, anche il sindacato è in ritardo... Ma i più puri ammettendo che ormai tocca muoversi con l'acqua alla gola, discutono soprattutto sugli obiettivi della lotta, puntare sulla ristrutturazione della New Record; accettare un ridimensionamento dell'organico, trovando lavoro nelle altre aziende del settore per gli eventuali licenziamenti. Viene a galla la realtà di una categoria che commette soltanto adesso ad essere colpita dalla crisi. « No », dice un operario - « abbiamo sempre fatto scoper per solidarizzare con gli altri lavoratori. Ma se vai a parlare per strada della crisi del cinema, la gente pensa subito ad attori e registi disoccupati, nessuno sa che c'è una crisi anche noi ».

Mercoledì alla New Record c'è stata una assemblea con la partecipazione di un sindacalista della segreteria nazionale della FILISCGIL, di lavoratori, delle altre aziende milanesi del settore (TTC, Dorino e Eucolab) e un rappresentante del Consiglio di fabbrica della Technicolor di Roma. Interventi chiari, brevi, dai quali è emersa la piena coscienza della situazione drammatica della fabbrica. Qualcuno recita una sorta di « mea culpa » di cate-

goria importante da far ve- lere contro la Technicolor - dice Pionbo della FILIS Nazionale - « attaccare la sua immagine commerciale ». Come dire: in un mercato che offre ancora possibilità di lavoro, chiudere una fabbrica - perdere clienti vuol dire perdere prestigio, visto che la concorrenza è forte. « Anche considerando - dice Colombo della FILIS - l'incidenza del lavoro nero sulla produzione di superotto e poi, allargando il discorso agli obiettivi più vasti che dobbiamo darci come categoria non bisogna dimenticare come il superamento della crisi è strutturale, è connesso ad alcune questioni: la riforma della scuola, per esempio, vorrebbe dire un aumento della produzione di film didattici e di documentari in sedici millimetri. I lavoratori della New Record sanno di essere con gli altri, ma non vogliono del cinema: crisi di idee, di contenuti e di prospettive. Ora aspettano che da Roma venga qualcosa per ascoltare le loro proposte ».

m. 5.

Sicuri a Cannes i film di

Marco Ferreri e Nanni Moretti

ROMA - Ecco Bombò di Nanni Moretti: sarà al prossimo Festival di Cannes (17-30 maggio) nella sezione « Un certain regard » (« Un certo sguardo »), che quest'anno rievoca la serie di rassegne collaterali, diversamente denominate nelle precedenti edizioni. È confermato inoltre che Ciao maschio di Marco Ferreri rappresenterà il nostro cinema tra i film in concorso.

Rassegna di giovani autori italiani al Filmstudio

Sei opere di « cineasti-ombra »

ROMA - Vuol vedere che il cinema italiano, proprio all'apice della sua profonda crisi, riesce a darsi quel modello di sviluppo che non ha mai né creato, né trovato, durante e dopo l'insostenibile declino del puro artigianato? Questa ipotesi balena nella mente dando un'occhiata all'elenco timido, contraddittorio ma stimolante fermento di tutto un cinema autarchico e poverello, che oggi gode di un'insperata giornata di gloria nel successo al botteghino del nuovo film di Nanni Moretti Ecco Bombò. Come lo sono un antichico. Perci con le ali oppure lo sfortunato Beringuer, ti voglio bene. Ecco Bombò può sembrare una « storia » e non è certo in grado di predire il futuro del cinema italiano. Tuttavia, è pur sempre un film fatto di idee, di tutte opere, del resto ancora in fase di lavorazione.

e rappresenta un utile ridimensionamento. Al di là del loro specifico, i film come Ecco Bombò sono, tutto sommato, gli unici presenti al nostro tempo. Mentre il circuito cinematografico ufficiale registra, quindi, queste « intrusioni », ecco che un « club » romano il ben noto Filmstudio va a una rassegna intitolata Giovane cinema italiano: nuove proposte. I titoli in cartellone sono sei: Peggio di così di Andrea Barzini (1977, 55 minuti), Bianche cattedrali d'Oriente di Gian Carlo Ardenti Morini (1977, 40 minuti), Anche l'estasi: pagine di orrore quotidiano di Cirio Turlo (1966-1978, 65 minuti), Buco di Alberto Amato (1977, 90 minuti), Aleno di Demetrio Soare (1977, 52 minuti) e Il mito del Riccardo Arcese (1977, 57 minuti). Si tratta di opere in sedi-

d. 9.